



Al Ministro dell'Interno

Roma, 18 OTT. 2023

Gentilissimo,

L'intensificarsi dei focolai di crisi ai confini dell'Europa, con particolare riferimento all'attacco condotto nei confronti di Israele, ha aumentato il livello della minaccia di azioni violente anche all'interno dell'Unione europea.

Questo allarme, confermato da ultimo dai recenti attentati avvenuti in Francia ed in Belgio, ha comportato l'innalzamento, anche da parte dell'Italia, delle misure di prevenzione e controllo del territorio nazionale e degli ingressi sullo stesso.

Questo quadro è ulteriormente aggravato dalla situazione di costante pressione migratoria cui è esposta l'Italia sia via mare che via terra.

Il flusso del Mediterraneo centrale ha già fatto registrare oltre 140.000 arrivi sulle coste italiane (+85% rispetto al 2022).

Gli ultimi dati registrati confermano inoltre che, nella sola Regione del Friuli Venezia Giulia, dall'inizio del 2023, sono state individuate 16.000 persone entrate irregolarmente nel territorio nazionale.

Margaritis SCHINAS

Vice Presidente della Commissione Europea

Ylva JOHANSSON

Commissario Europeo agli Affari Interni

Roberta METSOLA

Presidente del Parlamento Europeo

Thérèse BLANCHET

Segretario Generale del Consiglio dell'Unione Europea

Ministri dell'Interno degli Stati Membri UE e dei Paesi Associati Schengen



Al Ministro dell'Interno

Questo scenario, e le sue possibili evoluzioni, sono state oggetto di approfondimento anche da parte del Comitato di Analisi Strategica Anti-terrorismo - un organo permanente, istituito presso il Ministero dell'Interno, cui partecipano rappresentanti delle Forze di polizia e dell'Intelligence, nel cui ambito vengono condivise e valutate le informazioni sulla minaccia terroristica interna ed internazionale - che ha confermato, da ultimo lo scorso 17 ottobre nel corso di un'apposita riunione straordinaria, la necessità di un ulteriore rafforzamento delle misure di prevenzione e controllo.

In questo quadro, è stato anche evidenziato il rischio di possibili infiltrazioni terroristiche nei flussi migratori irregolari riferibili non solo alla frontiera marittima, ma anche a quella terrestre con la Slovenia, attraverso la quale transitano i maggiori flussi migratori provenienti dalla rotta balcanica.

Per l'Italia, tale situazione è destinata ad essere condizionata anche dal ripristino dei controlli alle frontiere interne già adottato nell'area Schengen.

Poiché nelle valutazioni nazionali le misure di polizia alla frontiera italo-slovena non risultano sufficienti a garantire il livello di sicurezza richiesto, si ritiene necessaria la reintroduzione dei controlli alle frontiere terrestri interne con la Slovenia, sulla base dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2016 /399 (Codice frontiere Schengen).

La predetta misura verrà introdotta a partire dal giorno 21 ottobre 2023 per il previsto periodo iniziale di 10 giorni, prorogabile ai sensi del combinato disposto degli articoli 25 e 28 del Regolamento (UE) 2016 /399.

Le modalità di controllo saranno attuate in modo tale da garantire la proporzionalità della misura, verranno adattate all'evoluzione della minaccia e saranno calibrate in modo da causare il minore impatto possibile sulla circolazione transfrontaliera e sul traffico di merci.

L'ulteriore sviluppo della situazione e l'efficacia delle misure adottate verranno analizzati costantemente, nella prospettiva di un auspicato rapido ritorno alla piena applicazione del regime di libera circolazione.


Matteo Piantedosi